

PALAGANO: SGUARDO D'INSIEME

“Dell’Appennino fra le balze orrende lungo la destra riva del Dragone, un divo delizioso si distende, che delle Grazie sembra la magione...”

Palagano si chiama il bel paese, patria di geni e di cervelli fini che s’illustrar con clamorosi fatti e il nome ambito meritar di matti”



Con queste parole Gaetano Nizzi (Tanino) ha delineato in modo mirabile le caratteristiche peculiari di Palagano: paese adagiato nella splendida vallata del Dragone, alla quale fanno da sfondo e da corona le vette più alte dell’Appennino: il Cantiere, il Cimone, il Cusna e, allo sfumare dell’orizzonte, le Prealpi Veronesi. Una vallata ampia e dolce che appare come un quadro impressionista con le chiazze del verde intenso della vegetazione rigogliosa, accostate al marrone delle colture, all’azzurro del cielo ed alla miriade di sfumature cromatiche che i boschi assumono al cambiare delle stagioni.

Palagano: il nome deriva, secondo la tradizione, da PALAGA, termine etrusco di “Pepita d’oro”, dovuto presumibilmente alla presenza di questo metallo prezioso nelle miniere dei Cinghi insieme al rame, al ferro, alla limonite e ad altri minerali di valore.

Ai primi insediamenti etruschi si sovrapposero quelli dei Liguri Friniati e dei Galli Celti; verso il 200 a.c. gli eserciti di Roma riuscirono a battere, dopo cruenti battaglie, i popoli bellicosi della nostra valle e, secondo la loro strategia politica, vista la favorevole disposizione del territorio, tracciarono la VIA BIBULCA, per collegare attraverso i “LOCA IMPERVIA” la città di MUTINA con la TUSCIA e col mare.

Lungo questa direttrice sorsero numerosi HOSPITALIA e, con la diffusione del cristianesimo, nacquero numerose PIEVI, la più importante delle quali fu certamente quella di Rubbiano che assunse il controllo e la “giurisdizione” di tutta la vallata.

Nel 1071, la contessa Beatrice di Canossa (madre della celebre Matilde), assegnò Palagano, insieme ad altre comunità, alla BADIA DI FRASSINORO.

Nel 1300, quando l’Abbazia aveva ormai perso la propria autorità in seguito alle continue guerre e scorribande dei vari “signorotti”(i Montecuccoli ecc.), Palagano cadde sotto la dominazione del Comune di Modena e, successivamente, della Signoria degli ESTENSI che amministrarono il territorio attraverso dei “fiduciari”: CONTI MOSTI ed in seguito i SABATINI.

Dopo la rivoluzione francese e le campagne napoleoniche, Palagano divenne comune autonomo, ma poi, dopo alterne vicende, passò sotto la giurisdizione di Montefiorino; finalmente, con la legge promulgata il 23 Dicembre del 1957, riconquistò la propria autonomia.

Divenuto capoluogo di comune, il paese registrò un notevole sviluppo urbanistico: le numerose nuove costruzioni si amalgamarono con gli antichi edifici (“MADONNA DEL CARMINE” - trasferita pietra su pietra da una diversa collocazione, con la torre campanaria, e con la maestosa parrocchiale di S. Giovanni Evangelista, sormontata dalla imponente cupola, unica nella nostra montagna).

Il paese è divenuto nel tempo un centro importante di spiritualità e di cultura in quanto qui risiede

fin dal secolo scorso la Casa Madre delle SUORE FRANCESCANE DELL' IMMACOLATA che ha dato vita ad una Scuola Magistrale prima ed al Liceo Linguistico e Pedagogico poi, dalla quale sono usciti gran parte degli "educatori" di tutte le nostre vallate.

Molto importante per il paese fu la costruzione di CASA PAPA GIOVANNI: nata come vocazionario, per iniziativa dei Padri Dehoniani, accolse nel tempo una moltitudine di ragazzi delle province di Modena e Reggio ed è diventata un luogo di aggregazione e di sviluppo turistico in quanto ha ospitato per tantissimi anni il Centro Tecnico Federale Tennis, ora centro turistico-sportivo.

Al turista il paese offre diverse opportunità: attrezzature efficienti come la piscina, numerosi campi da tennis, da calcio e calcetto, basket, mini volley e beach volley, una pista permanente tecnicamente molto valida per mountain bike ed una pista permanente per fuoristrada conosciuta a livello intenzionale, il parco di Santa Giulia con un importantissimo "memorial" della Resistenza ecc. Da ultimo, è sorto nel giugno 2006 un **centro volley** che ha operato con un buon numero di partecipanti.

Per gli amanti della natura, le peculiarità dei luoghi offrono innumerevoli escursioni in mezzo a boschi e vallate nonché ad emergenze naturalistiche come i "CINGHI di BOCCASSUOLO" ove si possono ancora rinvenire le entrate di ANTICHE MINIERE.

Ai buongustai la cucina locale, oltre ai piatti tipici emiliani, offre tre specialità molto apprezzate quali il **CIACCIO PALAGANESE, IL FRITELLOZZO DI CASTAGNO e LA TORTA DI RISO E PATATE.**

E' proverbiale la cordialità e la simpatia dei Palaganesi: basta pensare che la sagra più famosa del paese viene definita "LA FESTA DEI MATTI": un omaggio al poeta che "di noi tanto disse", ma soprattutto un "marchio" di una gente BURLONA ,ma pronta ad accogliere tutti.

GASTRONOMIA

TORTA di RISO E PATATE

La "Torta di riso e patate" è una antica ricetta tradizionale del nostro Appennino, che viene tramandata di generazioni in generazioni, infatti è un piatto che già a partire dagli anni 30/40 si trovava sulle tavole dei nostri nonni.

Veniva preparato con ingredienti "poveri" quali patate, formaggio stagionato, panna, latte, riso. Quando non c'era quest'ultimo cereale "un po' più caro" veniva sostituito con il farro. Tutto l'impasto veniva cotto direttamente sulle braci dei camini e rappresentava l'alimentazione completa della domenica.

E' un piatto che è stato ripreso dal Comitato Contrada Aravecchia e proposto nelle varie sagre e feste quali la "Sagra del Ciaccio Montanaro", "Festa dei Matti" "Mercatino natalizio" e la manifestazione "Asso di Gusto" a Modena.

Gli amanti di questo piatto però lo possono sempre trovare tutto l'anno presso i due Forni di Palagano.

Gli ingredienti attuali sono: patate, riso, latte, panna, parmigiano reggiano stagionato, lardo, aglio, rosmarino, pepe e sale.

Il "riso" della torta di patate di Palagano è la variante rispetto a quella che si è soliti trovare in Appennino nella quale questo è un ingrediente che non viene utilizzato.

CIACCIO PALAGANESE (D.O.P)

Il ciaccio rappresenta una tradizione gastronomica tra le più apprezzate, tra le tante specialità Palaganesi. Si ottiene versando una miscela densa di farina, acqua, sale (la colla) su piastre di ferro preriscaldate e costantemente tenute sul "fuoco" denominate cottole.

A cottura avvenuta si ottiene una cialda che viene condita ancora fumante con un trito di aglio e rosmarino mescolati a lardo e pancetta omogeneizzati ("il grasso") ed una spolverata di parmigiano reggiano grattugiato

E' un piatto unico che è stato ripreso dai "Maestri Ciacciai Palaganesi" e proposto nelle

varie sagre, e feste locali nonché negli appuntamenti agroalimentari importanti sia livello nazionale che internazionale con il patrocinio del Comune di Palagano e della Provincia di Modena.

FRITTELLOZZI DI CASTAGNE (D.O.P.)

Il frittelozzo è una delle più tipiche preparazioni gastronomiche tradizionali del Comune di Palagano. L'origine della sua produzione è sempre e solo casalinga e si perde nella notte dei tempi, quando la farina di castagne costituiva l'unica fonte di sostentamento della nostra montagna.

Il semplice impasto di farina di castagne, acqua, lievito e sale è quanto occorre per ottenere il frittelozzo, nome che deriva da processo di frittura cui si sottopone l'impasto e mentre un tempo non veniva farcito con alcunché per ragioni di povertà, oggi si accompagna con ricotta fresca, così come avveniva all'epoca nelle famiglie più agiate.

Questo prodotto che è stato ripreso dalla "Compagnia del Frittelozzo di Savoniero" è proposto nelle varie sagre, e feste locali nonché negli appuntamenti agroalimentari importanti con il patrocinio del Comune di Palagano e della Provincia di Modena.

SPORT-ESCURSIONI

PISTA PERMANENTE PER VEICOLI FUORISTRADA "DRAGONE"

La pista permanente "DRAGONE"

Uno degli impianti più tecnici a livello nazionale per varietà di tracciati e tipologia di ostacoli situato nella sponda destra del Torrente Dragone dove ogni anno vengono effettuate diverse gara a valenza nazionale ed internazionale. E' gestita dal Palagano Fuoristrada Club – 0536/966039 (Cesare).

Oltre alle gare di campionato, sulla pista del Dragone vengono effettuati test tecnici da numerose marche costruttrici di veicoli e pneumatici fuoristrada.

PISTA MOUNTAIN BIKE

La pista per mountain bike – di recente realizzazione – si articola quasi per intero nel sottobosco del territorio Comunale per una lunghezza di circa 30 Km.. Molto tecnica, per il momento, è utilizzata per escursioni guidate e cicloturismo in tutti i periodi dell'anno con la sola esclusione del periodo in cui le abbondanti nevicate non lo consentono (sono comunque programmate escursioni con ciaspole).

Durante tutto l'anno, in un clima di ragionevole silenzio, si possono avvistare diverse varietà di fauna autoctona: - in particolare caprioli, cervi, volpi, cinghiali, scoiattoli, ecc. Nel periodo primaverile il percorso della pista tocca interessanti siti a grande valenza dal punto di vista botanico. E' possibile il congiungimento con tutti gli itinerari delle Comunità Montane Appennino Modena Ovest e del Frignano.

In accordo con la Comunità Montana Appennino Modena Ovest è prevista, già dal 2006, l'organizzazione di appuntamenti sportivi a valenza nazionale ed internazionale.

Info: 0536/970918 – rioli.u@comune.palagano.mo.it

CENTRO VOLLEY

Dal giugno 2006 è operativo, presso il Centro sportivo Comunale, un Centro Volley che propone vacanze sportive per ragazzi, e che, dall'estate 2007 offrirà oltre alla pallavolo e al beach volley anche altri sport, tutti seguiti da validi istruttori e coordinati da esperti dirigenti-animatori. Si terranno infatti, all'interno di un'area che sarà adeguata in base alle nuove esigenze e potenziata con nuove strutture sportive, anche corsi di basket, ginnastica, calcio, tennis.

Info: 0536/970918 – rioli.u@comune.palagano.mo.it.

UN ITINERARIO STORICO

Monchio

Il nome Monchio compare dopo il 1500; prima era detto il Monte o i Monti, quasi fosse la montagna per eccellenza, citato per la prima volta nella dedizione al comune di Modena nel 1197. Dipendente dal Comitato di Gomola (Gombola) nel 1398 venne ceduto ai Montecuccoli. Dal 1534 fu parte del feudo di Rancidoro fino al 1797. Il centro abitato venne in gran parte distrutto durante l'eccidio di Monchio, Costringano, Susano e Savoniero del 18 marzo 1944 in cui persero la vita 136 civili.

Attualmente Monchio è frazione del comune di Palagano, di cui occupa l'estrema zona nord, per la maggior parte, sul declivio che dal monte S. Giulia (m 935) scende fino al torrente Dragone (m 310); il centro, cioè il castello, è a m 750.

Pieve dei Monti (S. Giulia)

Sulla cima del Monte Santa Giulia, all'interno del parco della Resistenza, in un luogo di straordinaria bellezza cui fa da cornice un incantevole scenario dominato dalla vetta del Cimone sorge in solitudine la "Pieve dei Monti", dedicata a Santa Giulia.

Distrutta dai nazisti durante l'ultimo conflitto mondiale, la chiesa è stata ricostruita nel luogo originario e nelle forme che presumibilmente doveva avere nel X-XI secolo, quando fu fondata. Possiede una semplice facciata a capanna, nella quale si aprono un occhio e un portale ad arco, e tre absidi. L'interno è suddiviso in tre navate.

Dell'edificio romanico restano oggi pochi frammenti, fra cui tre capitelli, collocati all'interno sulle colonne che separano la navata centrale da quella di sinistra. I decori che li ornano sono simili fra loro: un giro di curve concentriche si dispone sulla superficie della campana, mentre l'abaco è ornato da cerchi entro i quali sono scolpiti stelle e decori geometrici.

Durante l'esecuzione dei lavori di ricostruzione, è emersa una ricca stratificazione archeologica all'interno della quale fu rinvenuta una spada, poi datata tarda età del bronzo.

Parco della Resistenza Monte Santa Giulia

Il Parco, esteso per oltre 28 ettari, racchiude valori ambientali, naturalistici, storici ed architettonici. Per le sue caratteristiche geografiche e climatiche, al suo interno sono presenti molteplici e diversificate specie animali e vegetali. Durante la lotta di Liberazione fu punto di riferimento importante della Repubblica di Montefiorino. L'omonimo monte è dominato dalla Pieve di Santa Giulia (Plebs de Montibus), risalente al X-XI secolo; distrutta dalle forze tedesche l'8 gennaio del 1945, la chiesa è stata completamente ricostruita all'inizio degli anni '50 con il riutilizzo di alcuni elementi architettonici originali. Durante l'esecuzione dei lavori è emersa una ricca stratificazione archeologica all'interno della quale fu rinvenuta una spada, poi datata tarda età del bronzo.

All'ingresso del Parco è allestito il "Memorial Santa Giulia" un imponente complesso scultoreo, composto da quattordici grandi monoliti in pietra, opera di artisti di diverse nazionalità, simboleggiante la pace, la libertà e la fratellanza.

Per queste caratteristiche l'area si presta ad essere utilizzata come parco ad indirizzo didattico e ricreativo.

Oratorio di S. Vitale

Poco distante, a valle del centro di Monchio, sorge il piccolo Oratorio di San Vitale, raro esempio di costruzione romanica di piccole dimensioni, risalente al XI-XII secolo. Tracce della muratura originale, in conci regolarmente squadrati, si trovano nella facciata e nel fianco destro. Un portale con arco monolitico si apre in facciata, mentre una grande finestra strombata è presente nella parte absidale. Un altro ingresso, oggi murato, del quale si scorge l'archivolto, si apriva nel fianco destro.

FESTE e MANIFESTAZIONI PIU' IMPORTANTI:

- **SAGRA DEL CIACCIO PALAGANESE**
- **FESTA DEI MATTI PALAGANO** www.aravecchia.it
- **FESTA COUNTRY SAVONIERO**
- **PROVE CAMPIONATO ITALIANO FUORISTRADA**

INFORMAZIONI TURISTICHE

- PRO LOCO PALAGANO prolocopalagano@libero.it
- COMUNE di PALAGANO Rioli Umberto 0536970918 rioli.u@comune.palagano.mo.it
- UFFICIO TURISTICO ASSOCIATO: 0536/962727 infoturismo@cmovest.mo.it

VOLUMI PUBBLICATI SUL TERRITORIO E LA STORIA DI PALAGANO

- | | |
|---|-----------------------------|
| 1. LA PALAGANEIDE | - di Don TANINO NIZZI |
| 2. PALAGANO PEPITA D'ORO | - di Don ARMANDO GALLONI |
| 3. L'ECCIDIO DI MONCHIO, COSTRIGNANO E SUSANO | - di PIETRO ALBERGHI |
| 4. QUARANT'ANNI DI STORIA MONTANARA | - di PIETRO ALBERGHI |
| 5. LACRIME E SANGUE | - di SUOR IMELDE RANUCCI |
| 6. DA FOSSOLI A MAUTHAUSEN | - di Don SANTE BARTOLAI |
| 7. LA PIEVE DEI MONTI | - di Don GIUSEPPE PISTONI |
| 8. MEMORIAL SANTA GIULIA | - di CARLO FEDERICO TEODORO |
| 9. MONCHIO 18 MARZO 1944 L'esempio | - di GIOVANNI FANTOZZI |
| 10. COSTRIGNANO NELLA VALLE DEL DRAGONE | - Autori Vari |
| 11. PALAGANO E LE SUE FRAZIONI | - Autori Vari |

Volume presentato in occasione della celebrazione del 50° anniversario della costituzione del Comune di Palagano; il libro ripercorre mille anni di storia e cinquant'anni di vita del nostro territorio.

Da alcuni anni viene pubblicato un giornale di informazione locale e non solo "LA LUNA NUOVA"; nel sito www.luna-nuova.it si possono trovare tutti i numeri pubblicati, nonché immagini, storia ed informazioni del territorio di Palagano e di tutta la vallata del Dragone.

***ULTERIORI NOTIZIE SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI
PALAGANO suddivise frazione per frazione (in aggiornamento)***

Palagano	collegamento al relativo file
Boccassuolo	collegamento al relativo file
Costrignano	collegamento al relativo file
Monchio	collegamento al relativo file
Savoniero	collegamento al relativo file
Susano	collegamento al relativo file